

SOPRAVVIVERE ALLA GIUNGLA DEI PREZZI

Caro energia

IL RECORD DELLE BOLLETTE ITALIANE

- In Italia si paga la bolletta energetica più alta d'Europa. Paghiamo il 30% in più della Germania e il doppio della Spagna. Le famiglie italiane sperimentano il dramma della povertà energetica. Il costo di luce e gas non incide solo sulle bollette ma è un ostacolo anche alla competitività delle imprese, al benessere dei cittadini e quindi allo sviluppo del Paese. L'incremento dei prezzi si traduce in meno investimenti, meno innovazione e meno crescita. Una crisi sicuramente legata allo stop delle forniture di gas russo attraverso le infrastrutture ucraine ma che proprio per questo si poteva prevedere e si doveva gestire. Così non è stato. Oggi scontiamo dunque un grave ritardo nel traghettare il nostro sistema verso una vera indipendenza, data dal mix energetico, utilizzando e investendo sulle risorse del nostro Paese, in primis quelle provenienti dalle energie rinnovabili. Al contrario, la nostra dipendenza dall'importazione di energia e di gas, unita alla determinazione del costo dell'elettricità (legata esclusivamente al prezzo del gas e non alla vera fonte di produzione), ci rende particolarmente esposti alla natura ferocemente speculativa del gas stesso. **Una speculazione giocata sulla pelle delle famiglie e delle imprese italiane.**

IL CARO ENERGIA, LA POVERTÀ ENERGETICA

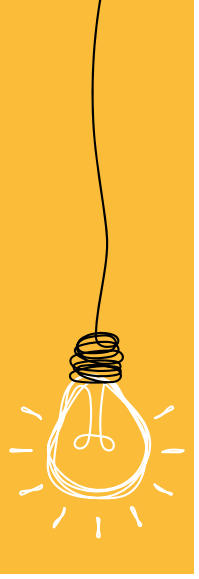
- Non è solo un problema economico: è un problema sociale. Un'energia più cara significa incertezza per il futuro del Paese e più difficoltà per le famiglie. In Italia la povertà energetica è una realtà per circa 2,2 milioni di famiglie, pari al 7,7% della popolazione; il 47% degli anziani è a rischio o in povertà energetica. Secondo le previsioni, la spesa media annuale di una famiglia tipo aumenterà, tra luce e gas, di 272 euro, passando da 2.569 euro a 2.841 euro (+11%).

MERCATO SELVAGGIO

- Il Paese ha fatto una scelta, giusta, spingendo verso l'elettrificazione dei consumi e lo sviluppo delle fonti rinnovabili per abbattere l'emissione di anidrite carbonica. Gas ed energia elettrica sono beni primari, ma senza interventi di regolazione dei mercati e protezione degli utenti, cittadini e imprese legati al mercato libero sono in balia di un sistema privo di regole e controlli.
- Le pratiche commerciali scorrette mettono a nudo il disastro creato dal lavoro povero e precario. Una giungla spesso senza controllo dove i contratti fatti sottoscrivere con tecniche aggressive e ingannevoli minano la fiducia dei clienti.
- Le imprese dovrebbero assumere impegni concreti per controllare la filiera promozionale che spesso, nella catena di appalti e subappalti, finisce per alimentare un lavoro malpagato e svilente.
- È solo tutelando i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e ripristinando la responsabilità sociale ed etica dei committenti che si può invertire questa dinamica.
- I referendum promossi dalla CGIL mettono al centro la dignità del lavoro e la giustizia sociale.

LE PROPOSTE CGIL - SPI - FILCTEM - FEDERCONSUMATORI - SUNIA

- Quando il mercato è l'unico riferimento per le scelte politiche, quando il governo si disinteressa delle reali condizioni dei cittadini, si lascia mano libera ai più forti e si alimenta l'esclusione sociale. Noi crediamo invece che a problemi sociali si debba rispondere con tariffe sociali. Per questo chiediamo di:



- Disaccoppiare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas e valorizzare la capacità delle fonti rinnovabili di offrire ai consumatori energia pulita a prezzi più vantaggiosi.
- Allargare i criteri che definiscono la vulnerabilità di un soggetto e quindi il suo diritto a essere tutelato con prezzi calmierati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).
- Riformare l'Acquirente Unico con l'obiettivo di restituirgli la funzione originaria ovvero quella di contrattare sul mercato, grazie all'aggregazione della domanda, i prezzi migliori.
- Tassare gli extraprofitto delle grandi aziende energetiche per redistribuire eccedenze di guadagno realizzate durante la guerra in Ucraina a discapito di famiglie e imprese.
- Fermare i distacchi per morosità incolpevole, garantire una rateizzazione lunga delle bollette, nonché predisporre un fondo contro la povertà energetica.
- Introdurre una riforma strutturale della bolletta che preveda una riduzione stabile degli oneri fiscali e para-fiscali.
- Ampliare la platea dei beneficiari dei bonus energia, gas e idrico innalzando le soglie Isee fino almeno a 20mila euro per tutti i nuclei familiari, con un tetto ancora più alto per le famiglie numerose, aumentando in forma progressiva gli importi erogati.
- Regolare il telemarketing, definendo pratiche commerciali trasparenti ed etiche a tutela dei consumatori e rendendo obbligatorio il consenso a ricevere offerte telefoniche.
- Aiutare i cittadini e le cittadine a consumare meno e risparmiare soldi. È necessario migliorare l'efficienza delle abitazioni anche in osservanza della direttiva europea sulle case green; promuovere le energie rinnovabili semplificando l'autoconsumo; facilitare la creazione di comunità energetiche per combattere la povertà ma anche la solitudine di chi viene lasciato solo a fronteggiare bollette insostenibili.

UNA BUSSOLA PER RISPARMIARE

- Consumi e comportamenti individuali incidono sui costi delle bollette. Cosa possiamo fare per spendere di meno? Per prima cosa possiamo ridurre lo spreco di energia.
- Basta modificare alcune semplici abitudini quotidiane per risparmiare fino al 10% sulla bolletta: ad esempio, spegnere le luci e il riscaldamento quando usciamo di casa, non aprire le finestre se il termosifone è acceso, spegnere il pc se non lo usiamo. È importante anche non eccedere con la temperatura nell'abitazione e non superare i 19 gradi.
- Fra le mosse più efficaci per tagliare consumi e spese, l'utilizzo delle lampadine a led con le quali si può ottenere un risparmio energetico di circa l'85%. Attenzione anche a piccoli gesti come schermare le finestre durante la notte con persiane, tapparelle o tende per ridurre la dispersione di calore e spegnere gli stand by che, se lasciati sempre accesi, possono pesare fino al 10% sulla bolletta.
- Fra gli errori da evitare, dimenticare di sbrinare frigo e congelatore, che se accumulano troppo ghiaccio fanno correre i consumi, mettere i panni stesi ad asciugare sul radiatore o il divano davanti al termosifone e lasciare le luci accese quando si esce da una stanza.
- Altre soluzioni taglia-spesa riguardano il tipo di caldaia: i modelli a condensazione consentono di risparmiare fino al 20% di gas metano rispetto a quelli tradizionali, mentre le valvole termostatiche sui radiatori consentono un risparmio di circa il 13%.
- Anche gli elettrodomestici di classe energetica elevata sono un antidoto efficace al caro energia: la differenza di spesa fra avere in casa frigorifero + lavatrice + asciugatrice + lavastoviglie + forno + pompa di calore di classe energetica elevata o di classe energetica più bassa arriva fino al 40%.
- Azioni ancora più incisive per risparmiare possono essere: la manutenzione degli impianti; il check-up dell'immobile (diagnosi energetica); il controllo e la regolazione costante della temperatura degli ambienti, fino a interventi strutturali per migliorare la coibentazione; la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile; la creazione di comunità energetiche rinnovabili e di gruppi di autoconsumo collettivo. Diversi incentivi rendono questi interventi economicamente più sostenibili.



cgil.it
spi.cgil.it
filctem.it
federconsumatori.it
sunia.it